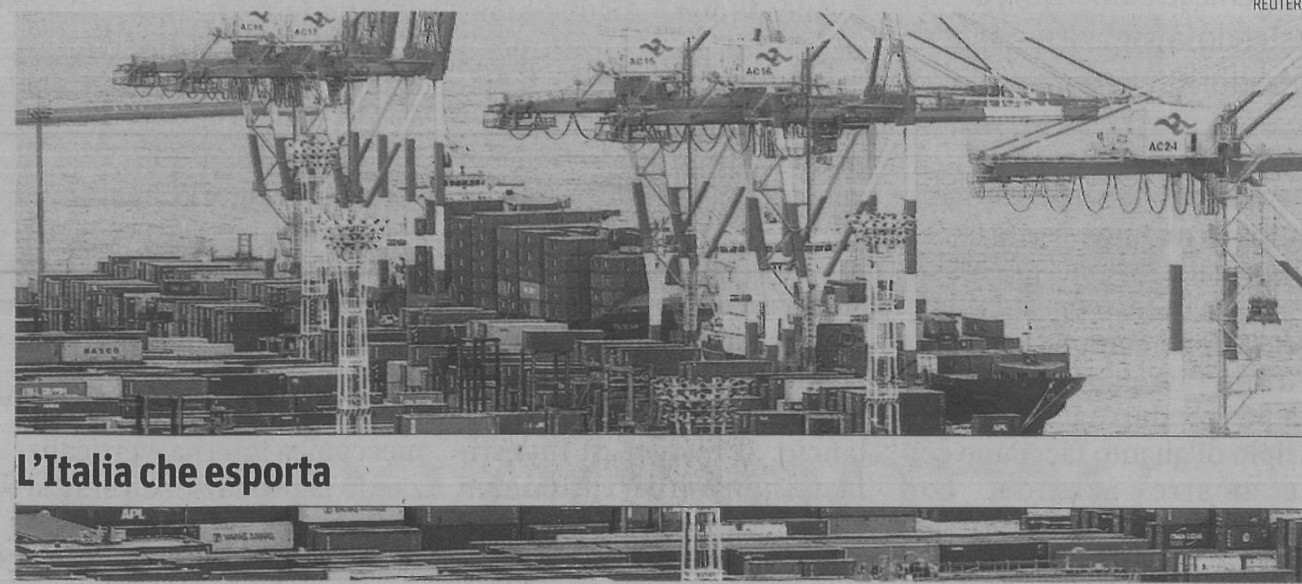


Commercio estero. Al calo congiunturale (-1%) si contrappone lo scatto tendenziale

# L'export frena sul mese ma sull'anno è +8,2%

Tra i mercati di sbocco corrono Cina, Russia e Germania



L'Italia che esporta

MILANO

È l'inciampo del mezzofondista. Sia export che import frenano a giugno, sul mese precedente. Ma a tre, sei e 12 mesi i dati si confermano positivi e il trend tendenziale certifica il rialzo.

## Il dato congiunturale

Come rileva l'Istat, a giugno scorso - rispetto a maggio - le esportazioni sono diminuite dell'uno per cento e le importazioni del -2,9 per cento.

Un calo congiunturale determinato dalla flessione delle vendite sia verso i mercati extra Ue (che è più marcata, -1,5%) sia, in misura minore, verso l'area Ue (-0,5%). Tutti i raggruppamenti principali di industrie sono in diminuzione, a eccezione dell'energia (+3,5%). Che la rotta sia più accidentata nei Paesi non europei è evidente anche dal dato trimestrale.

## I valori tendenziali

Nel trimestre aprile-giugno 2017 - rispetto allo stesso periodo precedente - l'aumento dell'export (+0,6%) coinvolge esclusivamente l'area Ue (+2,3%), mentre l'area extra Ue risulta in diminuzione (-1,4 per cento).

Ma più si fa profonda la prospettiva, sul lato tendenziale, e più il dato conferma un trend di crescita inequivocabile. A giugno 2017 - rispetto allo stesso mese del 2016 - la crescita si conferma sostenuta: +8,2%, e riguarda in misura analoga sia l'area extra Ue

(+8,3%) sia quella Ue (+8,2 per cento). Così come l'aumento dell'import (+9,9%) è determinato da entrambe le aree di sbocco (+12,0% per l'area extra Ue e +8,6% per l'area Ue). Importazioni non meno importanti, perchè rappresentano gli acquisti, soprattutto di semilavorati, materie prime e componenti, delle nostre imprese, per quella produzione industriale che - come hanno mostrato i dati Istat mercoledì - ha riacceso i motori. Dato analogo (+8%) la crescita del semestre gennaio-giugno di quest'anno su un anno fa.

## I settori

Per quanto riguarda i settori che contribuiscono in misura più rilevante alla crescita dell'export, incrementi significativi si registrano per autoveicoli (+19%), sostanze e prodotti chimici (+14,4%), prodotti alimentari, bevande e tabacco (+10,9%) e prodotti delle altre attività manifatturiere (+10 per cento).

## I Paesi

Dove si cresce, percentualmente, di più? In termini tendenziali in Cina (+32,9%), Russia (+26,8%), Paesi Mercosur (+18,9%), Romania (+18,2%) e Spagna (+17,8%). Mentre l'aumento dell'import (+9,9%) è determinato principalmente dal forte incremento degli acquisti dall'India (+63,9%) e dalla Russia (+42,8%). Guardando però ai nostri principali mercati di sbocco, la crescita più marcata è in

## LE CIFRE

**-1%**

**Export sul mese**  
Secondo l'Istat è il calo congiunturale dell'export (a giugno su maggio). In calo anche le importazioni del -2,9 per cento.

**+8,2%**

**Export sull'anno**  
È l'aumento tendenziale dell'export di giugno 2017 (su giugno 2016). Anche maggiore l'import: +9,9 per cento

**+32,9%**

**Dove si cresce di più**  
La Cina è, in termini tendenziali, il Paese che registra il maggior incremento di acquisti di "Made in Italy". Seguita da Russia e Mercosur

**+12,4%**

**Tra i partner più affidabili**  
Sono gli Stati Uniti il Paese, tra i mercati di sbocco più importanti, dove si cresce di più. Dietro, ci sono in Germania e Francia

**+4,5 miliardi**

**Il saldo commerciale**  
È il dato positivo a giugno, anche se in calo sullo stesso mese 2016

Germania (+8%), Francia (+9%) e Stati Uniti (+12,4%). A giugno 2017 il saldo commerciale è positivo (+4,5 miliardi), in diminuzione rispetto a giugno 2016 (+4,7 miliardi). Al netto dei prodotti energetici, però, la bilancia commerciale è attiva per 7,2 miliardi.

## I prezzi all'import

Infine, l'Istat ha diffuso anche l'indice dei prezzi all'importazione dei prodotti industriali, che diminuisce dello 0,5% a giugno rispetto al mese precedente e aumenta dell'1,7% su giugno 2016.

## Il commento

«Ci sono ottime notizie che emergono dai dati Istat sull'export dell'Italia - ha sottolineato il sottosegretario allo Sviluppo economico, Ivan Scalfarotto -. Quanto ottenuto nel primo semestre ci rafforza, sia sul mercato europeo così come in quello nordamericano e in Estremo Oriente».

Il governo, ricorda Scalfarotto, «ha investito nel triennio, grazie al "Piano straordinario per l'export", oltre 170 milioni l'anno per promuovere il Made in Italy tramite progetti speciali d'attacco verso i partner più promettenti ed importanti (Usa, Cina, Giappone, Canada). La Russia, dove già siamo tornati a crescere per la forza dei nostri prodotti e gli sforzi diplomatici del Governo - ha concluso - sarà il focus per quest'anno».

L. Ca.

## DOVE SONO GLI ESPORTATORI

Anno 2016. Valori percentuali

